

CICLOSTILATO ALP/CUB 10 Gennaio 2022

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 928 *Fallimento della sanità integrativa nei CCNL...*

MetàSalute, il fondo sanitario integrativo metalmeccanici, ha comunicato con mail agli aderenti che, a partire dal 1 gennaio 2022, i piani sanitari subiranno pesanti tagli e le prestazioni rimaste saranno vincolate al pagamento di un ticket.

La ragione sarebbe l'aumento del ricorso alla sanità privata a causa del Covid ma, anche senza un evento eccezionale come questo, cosa sarebbe accaduto a

MetàSalute se fosse semplicemente stata più alta la percentuale di chi lo ha usato? MetàSalute infatti non ha mai avuto alte percentuali di utilizzo, anche a causa delle tantissime disfunzioni nel sistema, tanto che di recente l'Antitrust ha condannato la società che gestisce il fondo a una multa di ben 6 milioni!

Il punto è che qualsiasi fondo integrativo è sottoposto ai rischi del mercato e nessuno dei firmatari l'ha mai spiegato. Oggi la situazione è questa e viene scaricata sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici.

Fin dal 2012, quando fu introdotta, ci siamo opposti alla sanità integrativa perché danneggia quella pubblica e universale, non è solidale e divide tra chi ha il lavoro e chi no, non è soggetta ad alcun controllo di organi pubblici e dei lavoratori, è appunto «a rischio» come ogni strumento finanziario e lo dimostra la vicenda di MetàSalute.

Oltre a ciò aggiungiamo che, nei Consigli di Amministrazione di questi fondi, padroni e sindacalisti delle organizzazioni firmatarie dei contratti nazionali si spartiscono le poltrone.

SEDE APERTA LUN-MER-VEN ore 15-18.30

- **Fiscale:** lun.-mer.-ven. h.15-18.00
Per l'ISEE si deve prenotare: **tel 0121480503.**
- **Vertenze:** martedì dalle 18 su prenotazione.
Per comunicazioni usate la mail:
ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

AUMENTO COSTO TESSERA 2022 a 72 Euro (20 euro per i disoccupati ed in percentuale per i part-time). La tessera ha sempre validità annuale e si può pagare semestralmente o in unica soluzione (non più ogni tre mesi).

>>> Provvedimenti anti Covid e lavoro: il Governo sottopone i lavoratori che decidono di non vaccinarsi all'alternativa se sottomettersi a regole discutibili o perdere il salario. È un tema che dobbiamo affrontare.

>>> GKN Campi Bisenzio (FI): tutti sul carro dei vincitori, viceministro del MISE in testa, dopo il ritiro dei 500 licenziamenti. Ma non ci sarebbe stato nessun salvatore senza uno stabilimento occupato e un movimento di lotta che dal territorio è diventato un simbolo nazionale per la difesa del posto di lavoro. Il rischio maggiore comincia ora, la lotta non deve smobilitare prima di un piano industriale: il tentativo di normalizzazione imposto da istituzioni e nuova proprietà va contrastato.

>>> E' mancato Tonino Chiriotti: maestro ed esempio per tanti giovani del sindacato anni 70/80, grande ispiratore della CISL Pinerolese di quegli anni, indipendente dalla politica ed esclusivamente dedita agli interessi dei lavoratori.



Nel retro RESOCONTO 2021 morti sul lavoro 555

Resoconto delle morti sul lavoro nel 2021

(estrapolato dalla CUB VENEZIA)

I numeri suscitano domande a cui occorre dare risposta. Non è sufficiente infatti manifestare quando avviene un incidente mortale senza poi indagarne le motivazioni a monte. L'analisi deve partire dal numero dei morti per risalire alle cause, in modo da proporre interventi adeguati per ridurlo.

Nel 2021 sono morte 1404 persone per infortuni sul lavoro, di questi 695 sui luoghi di lavoro, con un aumento del 18% in tal senso rispetto all'anno 2020.

"In questi ultimi 10 anni - rileva Piero Antonini del Centro studi della CUB - non c'è stato alcun miglioramento, nonostante i miliardi spesi per la sicurezza dallo Stato attraverso i suoi Istituti".

L'INAIL, da inizio anno al 30 novembre 2021, ha ricevuto 1116 denunce per infortuni mortali, ma non sono ancora conteggiati i dati di dicembre e sono escluse le morti nelle categorie non assicurate all'INAIL e quelle dei lavoratori in nero.

I morti per infortuni sui luoghi di lavoro, esclusi quelli in itinere, sono stati il 30,22% in Agricoltura, il 15% in Edilizia, il 10,75% nell'Autotrasporto (in questa categoria il numero è molto cresciuto, forse per la crescita del trasporto su gomma dovuto all'espandersi delle vendite on-line). L'**Industria** conta il 5,89% del totale, nella maggior parte dei casi in piccole e piccolissime aziende, dove non è presente il sindacato o un responsabile della sicurezza. Nelle medie e grandi aziende i pochi casi non sono di lavoratori dipendenti diretti, ma di aziende appaltatrici. In questo caso le aziende, e soprattutto i sindacati, sembrano meno attenti nell'accertarsi che questi lavoratori, che generalmente svolgono lavori pericolosi, lo facciano in sicurezza.

Le vittime sui luoghi di lavoro (escluso l'itinere) **con più di 61 anni** sono oltre il 20% del totale, appartenenti soprattutto ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e tra gli artigiani. **Questo dato ripropone l'urgenza di affrontare il problema dei lavori gravosi, pericolosi e dell'età pensionabile che si vorrebbe ancora innalzare.**

Senza per questo tralasciare il conto dei numerosi **giovani** lavoratori morti quest'anno sul lavoro, soprattutto precari: non solo Luana D'Onofrio ma con lei altre decine di giovani che svolgevano lavori pericolosi **senza alcuna preparazione e a rischio di licenziamento nel caso di controversie sul posto di lavoro.**

Per quanto riguarda l'**etnia** dei lavoratori morti nello svolgere le proprie mansioni, il 6,5% di loro è prevalentemente di origine marocchina, albanese e rumena.

Al numero dei morti occorre inoltre aggiungere quelli derivanti da **infortuni per coronavirus**: 90 medici morti nel 2021 (368 dall'inizio epidemia) 80 gli infermieri in servizio. Il 70% dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro da coronavirus sono donne.

L'INAIL considera i propri assicurati morti a causa del coronavirus come morti per infortuni sul lavoro ma a questi andrebbero aggiunti anche altri che non lavorano nella Sanità (es. trasporto pubblico ecc.).